

venivano quelle notizie che ha domandato perchè esso possa prendere quelle disposizioni che valgano a rassicurare quelle popolazioni. Tanto più me lo auguro, in quanto credo che il mio collega, l'onorevole Callaini, abbia nella sua regione qualche cosa di simile, se non di più grave, di quello che avviene a Celleno ed egli pure si sia dato cura di far pratiche perchè dal Ministero si provveda.

CALLAINI. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Non basta che sia fatto il proprio nome per dar diritto di chiedere di parlare per fatto personale.

Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Cabrini, Socci, e Vigna al Ministero di agricoltura, industria e commercio « sulle cause per le quali i voti emessi sin dal 1894 in favore della istituzione di un collegio di probi-viri per le industrie minerarie in provincia di Grosseto, non vennero mai esauditi ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sotto segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Come gli onorevoli interroganti sanno, la legge 15 giugno 1903 sui collegi dei probi-viri stabilisce all'articolo 1°, che nei luoghi dove esistono fabbriche o imprese industriali possono istituirsi, riguardo ad una determinata specie di industrie o gruppi di industrie affini, collegi di probi-viri. E nel secondo articolo dispone che ciascun collegio è istituito per Decreto Reale sulla proposta dei ministri di grazia e giustizia e di agricoltura, industria e commercio, sentito l'avviso della Camera di commercio, delle società operaie legalmente riconosciute e dei Consigli municipali dei Comuni che vengono compresi nelle circoscrizioni del collegio stesso.

Da ciò si vede come l'istituzione de' collegi di probi-viri non dipenda esclusivamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, ma occorra l'accordo di due Ministeri. E' anche necessario che si sentano le Camere di commercio, i Consigli comunali compresi nelle circoscrizioni dei collegi dei probi-viri e le società operaie legalmente riconosciute.

Appena il ministro Rava ed io abbiamo avuto l'onore di assumere la Direzione del Ministero di agricoltura ci siamo occupati di questa questione ed abbiamo cercato di fare in modo che la cosa potesse venire subito alla sua definizione, animati dal sentimento che la legge del 15 giugno 1903 avesse la sua efficacia anche nella provincia di Grosseto. Le pratiche sono state un po' laboriose: però posso assicurare gli onorevoli interroganti che domenica prossima sarà presentato alla firma reale un

Decreto che istituisce nella provincia di Grosseto il collegio dei probi-viri.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

CABRINI. La presentazione di questa e di altre interrogazioni venne fatta allo scopo di indurre nel legislatore la convinzione della urgente necessità di porre mano alla riforma dell'istituto dei probi-viri. Dalle dichiarazioni fatte dall'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura risulta che la condotta del Ministero suo non poteva essere più corretta e solerte; ma rimane intanto questo punto interrogativo: perchè, nonostante il parere delle società operaie legalmente costituite, della Camera di commercio, dei Consigli comunali, nonostante le insistenti proteste recate qui dal collega Socci e da altri deputati, non ostante il parere favorevole e la buona disposizione non soltanto dell'attuale ministro ma anche del precedente e di vari altri ministri di agricoltura industria e commercio, non si è ancora potuto costituire questo collegio di probi-viri? Ora, sia per i collegi di probi-viri di Massa Marittima, come per quelli di Grosseto, la spiegazione è data dalla voce pubblica, la quale afferma che una volontà si è opposta alla costituzione dei collegi dei probi-viri, quella del Procuratore generale di Firenze, il quale disse che il collegio dei probi-viri a Massa Marittima non può essere costituito, perchè a Massa Marittima vi sono dei repubblicani, dei socialisti e dei sovversivi.

La Camera comprende che una simile argomentazione è indegna di una persona mediocrementemente intelligente. Se l'opinione di questo signor Procuratore generale dovesse prevalere anche presso altri magistrati noi non avremmo alcun collegio di probi-viri, perchè appunto i sovversivi esistono soprattutto nei centri industriali dove più urge l'istituzione della magistratura del lavoro; e se qualche collegio di probi-viri riuscisse ad istituirsi altrove sarebbe anemico, perchè chiunque conosca la storia del lavoro in Italia sa che questi collegi funzionano bene soltanto là dove i sovversivi si sono organizzati ed esercitano influenza.

L'opposizione del Procuratore generale è ancora più grave perchè manifesta che egli ignora completamente lo spirito dell'istituzione. E' appunto dall'esistenza di un proletariato che discende la necessità della costituzione dei collegi di probi-viri; quel Procuratore generale dovrebbe sapere che lo spirito della magistratura operaia sta appunto nel cercare di dirimere e di risolvere i conflitti e sottrarre la lotta tra capitale e lavoro agli impulsi della una o dell'altra parte per affidarli ad un organismo animato da sentimenti di equità e di se-